

Lodovico Gierut, Art Critic

Anna Chromy completezza d'artista

Scrivere di un artista è sempre arduo, soprattutto quando *vola alto", e anche perché l'universo della creatività è diventato complesso - quasi caotico - dati gli interessi più vari, non ultimi quelli economici e di potere agevolati in molti casi dalla superficialità dilagante e dalla fretta che tutto pare coinvolgere, come pure - mi sia consentito perlomeno accennarlo - dalla "non conoscenza" o perlomeno dalla mancanza di un'analisi profonda nei suoi confronti.

Non me ne voglia Anna Chromy se prima di evidenziarne la serietà professionale e la sensibilità, mi sono lasciato andare a queste un poco amare considerazioni, ma è sempre più difficile districarsi nell'odierna situazione, stante la disinformazione da parte di tanti a proposito dell'intima identità di un artista o dell'altro.

Lo spazio di Sicilia Tutto Qui è, con altri, molto adatto per scrivere in piena serenità ed essere ascoltati sia con semplici note di cronaca, sia con appropriate analisi critiche ed entrare, ad esempio, nel cosiddetto mondo tecnico di artisti che lavorano sul serio portando avanti dall'inizio alla fine una scultura, una litografia o un'incisione o una fotolito, un dipinto...

Forse sono un "veterocritico d'arte", ma credo ancora all'artista a tutto tondo che progetta e disegna, plasma forme e colori: forse è tale il motivo di questo mio spazio dedicato ad Anna Chromy, che rende merito sia a lei, come a tutti coloro che professionalmente le somigliano.

Ne ho seguito con attenzione l'operato, vedendo dapprima le sue personali e alcune delle partecipazioni a mostre di gruppo, osservandone quindi l'intero percorso onde collocarla nella giusta dimensione.

Non voglio ripetere ciò che hanno scritto altri miei colleghi, ma sono fermamente convinto che è arrivata alla completa vetta espressiva per un inesausto impegno, oltre che ad una visione/lettura dell'oggi.

Anna Chromy è ormai un'artista di valenza internazionale che tuttavia, nonostante il successo, è rimasta quella d'un tempo: dialoga con altri artisti, è rispettosa nei confronti dei suoi collaboratori, tipo gli artigiani del marmo e del bronzo dell'area apuo-versiliese (quella, per intenderci, delle cave marmoree di Carrara assai note per la presenza ai primi del Cinquecento di Michelangelo Buonarroti e per i successivi soggiorni di Antonio Canova e di Henry Moore e di innumerevoli altri scultori, ma anche di letterati).

Quel che attira della sua personalità è il "respiro" - caratteristica particolare, di pochi - che riesce a infondere ad opere di qualsiasi dimensione, cioè un qualcosa di attuale che si coniuga al gran passato con una fattiva tensione verso il futuro.

Che poi sia a New York o a Roma, a Parigi... e negli ambienti più disparati, è sempre se stessa, con creazioni da definire "di bellezza contenutistica", vero e proprio messaggio costruttivo per il nostro tempo.

Partendo dalla collocazione di un suo magnifico bronzo intitolato "Il danzatore" (2003) a Pietrasanta - in Versilia, dove ha uno Studio - nel famoso "Parco della scultura" che consta di altre significative presenze che tracciano varie espressioni, da Igor Mitoraj a Fernando Botero, Pietro Cascella, Francesco Messina, Rosario Murabito, Yasuda Kan, Franco Miozzo, Marta Gierut... il suo messaggio si snoda a Forte di Marmi e a Portofino, a Firenze e a Pisa... ampliandosi in quasi tutte le Nazioni europee per giungere - parlo ovviamente di luoghi di rilevanza pubblica - praticamente in quasi tutti i Continenti.

Dovrei perlomeno citare la Cina (Museo d'Arte Moderna e Università di Guangzho...), ma non è il momento né c'è spazio per un lungo prestigioso elenco,

semmai, vengo al punto, mi preme dire di una delle sue opere: il "Mantello della Coscienza":

Ne ha realizzate alcune versioni con i materiali più disparati, usando - per la monumentalità - lo stesso marmo dei luoghi michelangeloeschi (Carrara, Cave Michelangelo), in dimensioni tali che il monolite scelto per la scultura è uno dei più grandi

della Storia dell'Arte.

I "Mantelli" di Anna Chromy hanno armonia ed equilibrio, ma il fatto più significativo è il loro contenuto: Pace e Amore. In verità è la vita stessa dell'Artista ad essere costellata di insite qualità morali, stante un impegno riconosciuto persino da grandi personaggi, ma sia il "Mantello della Coscienza", sia ogni altro suo lavoro anche scultoreo (Prometheus, Europe, Chronos.....) si definisce perentoriamente in un messaggio ovvero in un canto o persino in un grido, nel fine parallelo di consegnare a chi voglia o possa un mezzo di riflessione non solo sulla sua Arte, ma soprattutto sul nostro Tempo dove ci chiediamo chi siamo, dove andiamo e perché viviamo...

Penso che questa artista nata a Cesky Krumlov (Boemia) e formatasi a Vienna e a Parigi, abbia dato e doni continuamente opere d'un palpito espresso con forme/valori che riassumono il significato stesso per cui crea.

Ho in mente le parole di V. Feldman, là dove afferma che è un artista vero "colui che modella la materia secondo la vita interiore e non colui che spiega la sua vita interiore per mezzo della vita organica".

Le tematiche di Anna Chromy, infatti, sono sempre funzionali, col pensiero dell'animo che diviene concreto tramite il costante impegno giornaliero.

Vorrei dire molte altre cose su di lei, ma a questo punto - proponendo a chi desidera la visione del suo sito www.anna-chromy.com - chiudo qui ringraziandola perché con l'originalità e l'autonomia del suo lavoro ha dato una testimonianza sul valore della libertà espressiva, per cui ripeto un concetto che spesso ho in mente, nel senso che "lo spazio della Coscienza dell'Uomo è il regno della libertà".

Ogni attività creatrice - lei e altri ne sono artefici - precisa, infatti, quella spiritualità senza la quale un Artista non può definirsi tale.

Lodovico Gierut

giornalista e critico d'arte